



Foglio di informazione semi-seria a cura di Giuseppe Callegari.

Supplemento a Lacio Drom  
Reg. Tribunale di Mantova N.15/2001 del 17.12.2001

Editore:  
Daniele Bottura  
Direttore Responsabile:  
Giuseppe Callegari

**N39**

**NOVEMBRE 2015**  
Esce quando può, ma, soprattutto, quando è necessario

Grafica titolo e rubriche: Silvio Minerva, ma non prendetevela con lui per gli articoli.

Redazione: Grazie - Via Francesco I Gonzaga, 12  
Tel 340/2102526

## Auto-lavaggio e amianto

Come su tutto il territorio nazionale, anche a Grazie domina la logica del dare per avere qualcosa in cambio. I latini la chiamavano "Do ut des". Nel borgo della Madonna, le regole sono difficilmente rispettate, siano quelle edilizie, o viarie, oppure altri adempimenti vari. Chiudere un occhio, magari due, sulle irregolarità costituisce il lasciapassare per un futuro abuso. "Io sto zitto, anche se è palese che hai compiuto un'azione sbagliata, ma, in cambio, pretendo che tu faccia la stessa cosa per me."

Propongo un piccolo, banale, ma significativo esempio. Se il Comune e la Pro Loco vogliono organizzare spettacoli a Grazie, devono avere un luogo in cui gli artisti possano cambiarsi, in caso contrario, la manifestazione non si fa. Infatti, la soluzione non può essere quella di chiedere un favore ad un privato, che, sicuramente, sarà disponibile nell'attesa, più o meno consapevole, di essere ricambiato. Così, succede che, in barba al regolamento comunale che lo vieta, potrà lavare due automobili sulla pubblica via. Non si tratta di una cosa di poco conto, perché questo è il principio della clientela che ha portato al ridicolo lo Stato e prolifica a livello piramidale. Siamo solo agli albori del mandato, ma questa Giunta non sembra molto interessata a combattere tale logica. Mi pare si lavori all'insegna del "vogliamoci tutti bene", senza rendersi conto che, in questo modo, non si fa il bene comune, bensì il male di tutti. Ricordo al sindaco, cattolico praticante, che quell'uomo tuonante contro l'ingiustizia non ha mai predicato la pace dei baci e degli abbracci. Basta leggere Matteo 10, 34-37: "Non crediate che io sia venuto a portare la pace sulla terra, non sono venuto a portare la pace, ma una spada. Sono venuto infatti a separare il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera e i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa. Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me: chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me."

Una traduzione molto semplice è quella per la quale in nome della giustizia si devono fare scelte impopolari, che dividono, perché lo stupido amore della superficialità genera solo ingiustizie. Si pensi, ad esempio, all'amianto che c'è a Grazie. Mi risulta che esiste un ordinanza finalizzata alla rimozione di questo potente cancerogeno da un piccola casetta, ma non esiste nessuno obbligo per la ex trattoria da Nina, che di amianto ne ha in abbondanza. Vorrei sperare che il Comune intervenga tempestivamente, anche se, in questo modo, si andrebbe a intaccare una casta di intoccabili. Basta vedere il tollerato immondezzaio che c'è nel cuore del borgo bello, a fianco del Foro Boario.

## UN ORGANISMO PER LA FIERA

### La richiesta del comitato Della Lancia Spezzata

Durante la campagna elettorale per le amministrative di maggio, il comitato Della Lancia Spezzata aveva chiesto la costituzione di un ente o fondazione in grado di occuparsi della Fiera delle Grazie durante tutto l'anno. In pratica, si dovrebbe creare un organismo autonomo, con capacità gestionali e possibilità decisionali. E' bene chiarire immediatamente che non può essere un elenco di nomi, scelti, magari, col manuale Cencelli, ma deve preesistere un progetto preciso, capace di prevedere ruoli e possibilità operative. Occorre definire la forma giuridica: ente, fondazione, società, cooperativa costituiscono le opzioni da scegliere anche in relazione ai costi di mantenimento dell'organismo che si formerà, che, naturalmente, avrà bisogno di una sede per gli adempimenti essenziali. Occorrerà, poi, decidere se la Pro Loco continuerà a gestire buona parte del flusso di denaro, oppure se la nuova organizzazione si occuperà direttamente delle entrate e delle uscite. Le cose da chiarire prima di concretizzare questa ipotesi sono molte, non ultimo il personale dipendente del Comune che si occuperà della Fiera. L'ente locale paga lo stipendio, bisognerà, allora, stabilire se il riferimento sarà il dirigente comunale di competenza o la nuova formazione. Se la Giunta insediata a maggio intende muoversi nella direzione di un ente o fondazione Fiera, occorre iniziare subito perché le cose da risolvere e da chiarire sono molte. In questa direzione, occorrerà formare un gruppo - composto da rappresentanti di tutte le forze politiche, sociali e imprenditoriali - che, in breve tempo, sviluppi un progetto fattibile e funzionale. I vantaggi derivati dalla creazione di questo organismo sono legati alla continuità che, a prescindere dai mutamenti politici, permette di progettare facendo tesoro degli errori e avvantaggiarsi delle positività. Inoltre, un ente o fondazione non saranno ostaggio di chi, arrivato per ultimo, crede di aver scoperto il mondo e impone le sue scelte. Ciò che manca, da sempre, è la continuità perché ciascuna nuova amministrazione crede di avere la ricetta per migliorarla senza confrontarsi con chi ha una lunga esperienza. Basti pensare all'incontro dei Maddonnari, che era stato trasformato in un rodeo a pagamento. L'obiettivo da perseguire è quello di riuscire a realizzare un rapporto dialettico fra il nuovo e il vecchio, dove, quest'ultimo costituisce le fondamenta per qualsiasi in-

novazione. Solo in questo modo la Fiera troverà le risorse per rinnovarsi continuamente, mantenendo inalterate le sue caratteristiche originali, che sono il mondo contadino e la fede religiosa.

## Accoglienza e affari religiosi

E' un dovere antropologico aiutare chi è in difficoltà, ma questo non significa assoggettarsi. Infatti, a prescindere da quell'insana panzana che è la globalizzazione (serve solo a quella casta di impuniti fuorilegge dei finanziari), ciascun essere vivente (animale o persona) difende il suo territorio, che non può essere impunemente invaso. Noi abbiamo massacrato libici, abissini eritrei e abbiamo invaso l'Albania solo perché quell'indegno re dell'otto settembre potesse diventare imperatore. Tuttavia, non credo che le colpe dei nonni passino tout court ai pronipoti. Sono per l'accoglienza, a condizione che non si voglia modificare la storia, la cultura della popolazione autoctona. Per questo è una fregnaccia quella di non fare il presepe per non offendere la sensibilità dei bambini di altre religioni. Non credo che il muezzin smetterà di invitare alla preghiera come segno di rispetto per atei, cristiani e buddisti che vivono colà. Ri-sottolineo: l'accoglienza è un valore dal quale non si può prescindere. Purtroppo, non mi sembra una cosa disinteressata, ma un modo per concludere affari. Si pensi, ad esempio, che se un profugo "vale" 35 euro al giorno, quanto possa essere l'incasso mensile per 10 - 15 - 20 persone. Anche il territorio di Curtatone sviluppa questo percorso. Naturalmente, un albergatore fa il suo mestiere, ma le parrocchie potrebbero rifuggire da tale logica: l'accoglienza dovrebbe essere all'insegna della gratuità e non del guadagno. Una gratuità dalla quale detrarre le spese, ma che non mascheri alcun affare. Se è vero che un nuovo gruppo di profughi sarà ospitato dalla parrocchia di S.Silvestro, sarebbe interessante conoscere i dettagli dell'operazione, affinché, una volta tanto, la mano destra sappia cosa fa la sinistra, guadagno compreso. Infatti, le opere di misericordia conservino la pudica segretezza ma gli affari dovrebbero essere illuminati dal sole allo zenit. Nel caso in cui non si seguisse tale metodologia, ci troveremmo di fronte alla conclamata trasformazione di un ente morale senza fini di lucro in una società per azioni e il buon pastore di anime indoserebbe i panni del manager.

## L'Antico Borgo Referente di Grazie

Come preannunciato nel numero scorso del Topone, la nuova Giunta ha stabilito che il referente di frazione per Grazie sarà il comitato Antico Borgo. Non ho nulla da eccepire sui meriti di tale associazione, ma credo che la decisione del governo comunale sia molto scorretta e dittatoriale. Infatti, nel borgo esiste anche un altro comitato che sia chiama Della Lancia Spezzata, che non intendeva fare il primo della classe, ma almeno chiedeva di essere interpellato per verificare la eventuale disponibilità. Purtroppo, si è scelto un altro metodo, sicuramente da deprecare e censurare, perché è sotto gli occhi di tutti l'impegno profuso dal Comitato Della Lancia Spezzata per risolvere i problemi del borgo, a cominciare dall'attraversamento di via Morante e dalla richiesta di permettere agli abitanti di quella via di poter entrare nella zona a traffico limitato. Se il buon giorno si vede dal mattino, posso garantire che sarà una giornata piena di temporali.

## I colori e i sapori dell'autunno

Domenica, 8 novembre, il comitato Antico Borgo delle Grazie organizza una manifestazione per la degustazione delle castagne e di prodotti locali autunnali. Il gazebo verrà posizionato a fianco del Foro Boario e gli assaggi inizieranno alle 10 di mattina per concludersi alle 18. Ci saranno le caldarroste e non mancherà la collaborazione dei locali del borgo. Il lambrusco e il vin brulé saranno gli imprescindibili e piacevoli corollari all'evento.

## Tre vasi di fiori e il senso civico

All'incrocio fra via Pozzarello e via Francesca, ci sono, da molto tempo, tre vasi di fiori desolatamente vuoti, posti colà dal Comune e poi completamente dimenticati. Un anonimo cittadino, stanco di questo senso di degrado proprio al centro del borgo, li ha rianimati, ponendovi tre palme. Qualcuno, sicuramente, obietterà che non si tratta di una pianta autoctona, sposando la logica della critica in assenza di operatività. Credo, invece, si tratti di un semplice, significativo e rispettoso gesto nei confronti dell'ambiente in cui si vive e del quale occorre ringraziare Mentano Bianchi, detto Mauro.

### AVVISO

Per motivi organizzativi, il bilancio della lista Curtatone Avanti verrà pubblicato sul prossimo numero

## Alle Grazie ci sono due pizzerie

La settimana scorsa, mi ha telefonato un amico, il quale aveva in programma una scampagnata a Grazie con l'aggiunta di un buon boccone, preferibilmente una pizza. Poiché il gruppo era numeroso, ha deciso di prenotare. Consultando le Pagine Gialle, alla voce trattorie, ha scoperto che nel borgo della Madonna ci sono due pizzerie: la pizzeria "Quattro Stagioni - Da Mario", ubicata al numero 26 di Francesca e, nella stessa strada, la pizzeria "Da Mario", al numero 43. Mi ha chiesto se vi fosse legame di parentela fra i due locali e dove avrebbe potuto gustare il piatto migliore. Gli ho risposto che non amo la pizza, ma avrei incaricato il Lupo Detective affinché verificasse le qualità organolettiche di questo piatto nei due locali e indagasse sulla possibilità di assaggiare i cavoli a merenda, che non sono un piatto tipico di Grazie, ma la impunita possibilità di catturare lucciole e venderle come lanterne.

## Ancora sugli escrementi dei cani

Giustamente, ci si lamenta perché troppe persone pensano che la caccia dei loro cani sia una piccola scultura da offrire in visione a tutti. Durante i miei quotidiani giri con la fedele Midi, mi capita di trovarne dappertutto: sulla strada, nelle aiuole, nel parco giochi... Naturalmente, non è possibile organizzare una tax force dei Vigili Urbani perché, sicuramente, ci sono cose più importanti della merda dei cani, ma si potrebbe cominciare ad assumersi delle responsabilità. Quindi si abbandoni il quieto vivere e si intervenga fermamente quando si trova qualcuno in flagranza di reato, invitando il proprietario o la proprietaria a raccogliere il materiale artistico depositato dall'animale. Certo, esiste il rischio di essere aggrediti e insultati, ma questo è l'unico modo per risolvere la situazione. In caso contrario, si perde automaticamente il diritto di lamentarsi. Infatti, discutere e litigare non piace a nessuno, perché tutti amano una tranquilla quotidianità.

## Un uomo solo al comando: PIETRO L'ANGELINO

Nel borgo è conosciuto come "Piero dal manin", un appellativo che sintetizza un incidente di caccia in barca, quando scivolò e colpì il calcio del fucile da cui partì un colpo che gli distrusse la mano. Per ovvi motivi, non gradisce questo nome e preferisce un più regale "Pietro." L'incidente non gli ha tolto l'amore per la caccia che preferisce praticare da solo. In questo modo riesce a tenere segreto il numero esatto delle lepri catturate durante la stagione venatoria. E' anche un esperto botanico, la cui conoscenza non si fonda sulla lettura di manuali specialistici, ma sulla sua esperienza diretta. Lo si può trovare in sella a una vecchia mountain bike che rappresenta il legame con la sua giovinezza. Infatti, Pietro è stato un bravissimo ciclista, sia su strada, che sullo sterrato. Ci sono attendibili testimonianze secondo le quali quando gareggiava gli altri lottavano per la piazza d'onore. Il primo posto era quasi sempre suo. Con due gambe straordinariamente potenti, che sorreggevano un corpo magro e asciutto, non si è mai giocato una corsa allo sprint: vinceva sempre per distacco. Tesserato per l'Unione Sportiva Curtatone, allenato da Fabio Varini, ha primeggiato anche fuori provincia: Padova, Verona, Vicenza, Parma, Bergamo sono città che lo hanno visto spesso vincitore. Sembra impossibile che con le sue potenzialità non abbia intrapreso la carriera professionistica. Ma questo dipende, probabilmente, dal fatto che non amava la disciplina e le ferree regole che avrebbe dovuto seguire. Infatti, era un atleta anarchico, amante dei piaceri della vita, ma capace di esaltarsi anche in altri tipi di competizioni, come la corsa campestre. In questa disciplina ottenne grandi successi, pure fuori provincia: Parma e Verona. Era l'idolo dei ragazzini che l'acclamavano con "Sta arrivando l'Angelino." Consapevole delle sue capacità, era anche istrionico e provocatore con gli altri concorrenti, quando li apostrofava con un canzonatorio: "Che cosa siete venuti a fare, tanto vinco io!" Che fosse un atleta completo lo dimostra il fatto che, una volta, dopo aver agevolmente vinto una campestre, gli venne chiesto di partecipare alla gara dei 200 metri perché mancava un concorrente. Lui accettò e si classificò terzo. Pietro Lucadello è stato un talento naturale che si è espresso solo a livello locale, ma le sue potenzialità avrebbero potuto portarlo lontano.



Pietro - Angelino da solo al comando

## CARLO LONGHINI: ARTISTA, SINDACALISTA E STORICO Esposte al Foro Boario le sculture dell'artista buscoldese

In questi anni, al Foro Boario, sono state allestite molte mostre: alcune interessanti, altre meno. Sicuramente, la più bella, coinvolgente, significativa è quella andata in onda dal 14 settembre al 4 ottobre, dedicata alle sculture in legno e terracotta di Carlo Longhini. Longhini è un Buscoldese d.o.c., essendo nato in questa frazione nel 1939 e morto nel 2013. Nella vita, la pagnotta quotidiana se l'è guadagnata facendo il sindacalista, soprattutto a Milano, ma diventando personaggio di spicco a livello nazionale. Non si è limitato a questa attività – è un coro unanime quello che sostiene l'abbia svolta molto bene – e ha coltivato la sua passione per la storia e per l'arte, in particolare, la scultura. Le figure e le composizioni presentate al Foro Boario costituiscono una partecipata metafora, che, prendendo spunto dai miti classici, ci guida alla lettura della storia dell'uomo, in particolare l'uomo del nostro tempo. Com'è esemplarmente raccontato dalla storica dell'arte, Renata Casarin, le sue opere possono essere lette passando per queste fasi: le origini, l'utopia, la ricerca della salvezza, la conquista del cielo, da dove veniamo, il mito, nuove utopie, la purificazione, la vita. Partendo dall'animalità e dall'umanità dell'essere pensante, si arriva alla vita, attraverso le speranze, le delusioni, le battaglie, le vittorie, le sconfitte, la rassegnazione, la ribellione. Tutti questi momenti non possono prescindere dall'incontro con l'altro che, a sua volta, è figlio di quell'innato desiderio rappresentato dalla curiosità esplorativa. In pratica, tutta l'opera di Longhini costituisce il tentativo, riuscito, di sintetizzare e proiettare quell'universo di sensazioni e di emozioni che è l'uomo. Con

le sue creazioni racconta la storia del suo tempo, del nostro tempo, che esiste perché ce n'è stato uno prima e un altro verrà. Non è la storia ipocrita venduta a peso presso le drogherie del centro e gli auto gratificanti salotti intellettuali. E' la storia che ricorda le piccole botteghe e frequenta i supermercati di periferia, L'uomo che racconta è quello in fasce, che ha succhiato pane e bombe, visto occhi che attendevano improbabili ritorni, udito lugubri fischi di treni, pieni di carne umana, che attraversavano l'Europa diretti ai mattatoi, dove la bestia aveva ucciso il pensiero. Poi, piano piano, la vita riprende e le macerie diventano la materia per ricostruire. Appaiono nuovi confini, frutto della speranza, ma generati da chi, con stupida tracotanza, traccia granitici limiti fra quello che è giusto e quello che è sbagliato. Ma anche quando si profila una nuova sconfitta, l'orizzonte è illuminato dall'utopia, che non è l'impossibile in grado di rendere accettabile il cammino quotidiano, ma la bussola che sottomette l'animale al pensiero. Tutto il percorso artistico di Longhini è una sorta di diario di viaggio che rappresenta la sua visione del mondo: di chi non è disposto a consegnarsi supinamente alla società dei consumi, dello spettacolo e alla tirannia della comunicazione di massa. Non si tratta della voglia di essere contro aprioristicamente, ma del tentativo di offrire nuovi punti di vista. Carlo Longhini mette in bocca alle sue creazioni la in-

cancellabile necessità di opporsi a un'unica verità. Lui lo fa modellando, invitando ad essere testimoni attivi della propria presenza, costruendo quelle mille verità che diventeranno, insieme, una verità condivisa. C'è chi pensa che l'arte e la conoscenza possano servire per capire il mondo, altri le addomesticano per adeguarsi, qualcuno le brandisce per nutrirsi di potere. Carlo Longhini, per tutta la vita, ha cercato di mettere a disposizione ciò che imparava con l'obiettivo di costruire qualcosa insieme agli altri. E lo ha fatto come uomo di cultura, come sindacalista e come artista. Il legno e la creta gli hanno permesso di modellare parole altrimenti non scrivibili o pronunciabili. Questo è stato il suo modo per far nascere l'uomo attraverso la trasformazione del centauro, un processo che avviene esplorando le radici che produrranno arbusti in grado di fruttificare.



Carlo Longhini  
*Popolo necessario*, legno composto e scolpito, cm 110x165x25



# CURIOSITA' ED ENIGMI

a cura del Lupo Cattivo

## IL SINDACO DI CURTATONE E' COME LO SPIRITO SANTO

### Non c'è incontro a cui non sia presente e benedicente

Com'è facile immaginare la vita del Sindaco è dura e piena di impegni istituzionali e non. Qui di seguito, propongo la cronaca di una sua settimana tipo, affinché i cittadini possano rendersi conto della gravosità dei compiti del primo cittadino

**Lunedì**, a Ponte Ventuno, si è costituita l'associazione "**Contro le pulci dei cani**". All'inaugurazione era presente un numeroso pubblico e il sindaco di Curtatone. Quest'ultimo ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa che va nella direzione della difesa dei diritti degli animali. Ha, inoltre, auspicato la moltiplicazione di tali progetti e ha promesso la formalizzazione di una commissione comunale che si occupi del problema e provveda alla creazione di un referente all'uopo per tutte le frazioni.

A S. Lorenzo, è nata una **nuova impresa che produrrà enormi capannoni per le fiere e le sagre paesane**. **Martedì**, il Sindaco, accompagnato da una folta delegazione, ha visitato la fabbrica, intrattenendosi cordialmente con le maestranze. Poi, è salito su di un palco, appositamente preparato, per garantire il sostegno di tutti i cittadini di Curtatone e, in particolare, del Sindaco, che caldeggerà la nascita di una commissione comunale in grado di assicurare la presenza di mastodontici capannoni in tutte le feste e le fiere organizzate nel territorio locale.

**Mercoledì**, a Grazie, c'è stato un incontro di alcuni cittadini che intendono chiedere **uno statuto speciale per il borgo**, in grado di definire, in modo chiaro e definitivo, l'organizzazione sociale che dovrà prevedere una rigida strutturazione piramidale. In alto, il clero, poi ci saranno i vassalli che giurano fedeltà al clero e, in cambio, ottengono terre, favori, immunità e lavoro per la prole. Scendendo nella scala gerarchica, si troveranno il valvassori, cioè, i vassalli dei vassalli che, in cambio di qualche ruffianata nei confronti di chi conta, potranno impunemente fare quello che vogliono. Poi dovranno esserci il valvassini, cioè, coloro che sono state eletti alle elezioni, che contano poco e non si metteranno mai in contrasto col clero. Qualsiasi loro intervento in relazione alla gestione del territorio e all'amministrazione della giustizia dovranno essere funzionali al mantenimento dello status quo. Non ci dovrà essere spazio alcuno per gli uomini liberi. Il Sindaco non ha voluto far mancare la sua presenza a questo illuminato consesso, ma non ha fatto dichiarazioni e si è intrattenuto a dialogare affettuosamente con i promotori dell'iniziativa, ai quali ha promesso la creazione di una commissione comunale ad hoc, in grado di fornire adeguati strumenti storici e giuridici.

**Giovedì**, a Buscoldo, alla presenza di alcuni notabili, è nata la **cooperativa per raccogliere voti alle elezioni amministrative**. Il Sindaco, naturalmente, era presente e si è detto entusiasta di questa iniziativa. Ha, inoltre, sostenuto che non bisogna focalizzarsi troppo sull'aspetto locale e occorre allargare gli orizzonti, spaziando anche a livello regionale e nazionale. Ha, infine, espresso la volontà di promuovere la formazione di una apposita commissione comunale che funga da supporto a questa cooperativa.

**Venerdì**, il Sindaco era presente a una assemblea dei condomini di un palazzo della frazione Eremo, che aveva all'ordine del giorno **la tipologia e il posizionamen-**

**to dei fiori lungo le scale**. Ha dimostrato buone conoscenze botaniche, disquisendo sulle caratteristiche dei gerani, del ficus benjamina, del filodendro, dello spatifillo. Ha dato consigli sulla loro collocazione e ha garantito la nascita di una speciale commissione comunale che studi la possibilità di allestire, a Corte Spagnola, una fioriera e una voliera per le farfalle che favoriscano l'impollinazione.

A Levata, il gruppo "**Indoviniamo il domani**" ha organizzato un interessantissimo corso sul tema. **Gli aruspici - Divinazione attraverso l'analisi delle viscere degli animali**. In particolare, si è affrontato il problema relativo alla individuazione dell'intestino di animale più adatto per ottenere informazioni precise e dettagliate sul futuro. Il Sindaco, pur in un **sabato** pieno di impegni, non ha voluto mancare e ha sottolineato la necessità di creare sinergie fra gli allevamenti di maiali e la possibilità di divinazione. Ha, inoltre, ricordato che il territorio curtatonese è ricco di pollame e di selvaggina e ne ha auspicato l'utilizzazione, sia in cucina, sia per pre-dire il futuro. Infine, non poteva mancare la promessa della costituzione di una commissione comunale con il compito di organizzare piccoli centri di divinazione in tutte le frazioni.

**Domenica mattina**, a S. Silvestro, nell'ambito delle iniziative culturali della Università del tempo libero, il professor K'ang K'ai Te ha presentato il suo libro: "**La lettura scientifica della mano**." Un numeroso pubblico ha assistito alle sue dotte dissertazioni relative alle linee della vita, del cuore, della testa, della fortuna e ai monti di Venere, Giove, Saturno, Marte, Nettuno. All'incontro era, naturalmente, presente il Sindaco che ha plaudito all'iniziativa. Ha, poi, rivelato che i componenti della lista civica in cui è stato eletto sono stati scelti, non tanto in base ad opzioni politiche, ma analizzando dettagliatamente la mano, naturalmente quella destra. Infine, ha annunciato la costituzione di una commissione comunale che promuova un censimento delle linee delle mani di tutti i cittadini del territorio curtatonese.

**Domenica pomeriggio**, dopo aver pranzato, si è recato a bere il caffè presso la trattoria 4 Venti di Curtatone, straordinariamente aperta la domenica. Dopo aver salutato la Lina, ha intrattenuto un'ignara compagnia di altoatesini, invitandoli a rivolgersi a lui per qualsiasi necessità. Quando la proprietaria del locale gli ha comunicato la loro provenienza, ha promesso la nascita di una apposita commissione con il compito di allestire una scuola per **animatori culinari**. In pratica, tale scuola dovrebbe sfornare persone capaci di allietare - con canti, balli, performance varie - i commensali dei ristoranti e delle trattorie del comune di Curtatone.

### Indice di gradimento del Sindaco

Dal prossimo numero ci saranno periodici rilevamenti per verificare l'indice di popolarità e di gradimento del sindaco di Curtatone. La verifica verrà condotta con un consolidato metodo scientifico-statistico che prevede "guardarsi intorno", captando frasi, umori, sorrisi, smorfie e silenzi.